

BREGANZE/2. Presentato nella sede dell'azienda che produce carri miscelatori e sollevatori telescopici il progetto di rilancio dell'azienda

Faresin, un piano da 200 assunzioni

L'annuncio è stato dato dagli stessi vertici della ditta nei giorni scorsi. L'obiettivo è raggiungere i 400 posti di lavoro nei prossimi cinque anni

Giulia Armeni

Una campagna di assunzioni a 360° che punta, nei prossimi cinque anni, a far entrare in azienda almeno duecento nuovi dipendenti e collaboratori. È stato lanciato qualche giorno fa durante il meeting aziendale nel quartier generale di via dell'Artigianato a Breganze il "new deal" della "Faresin Industries", il gruppo presieduto da Sante Faresin che da più di quarant'anni produce e commercializza in tutto il mondo carri miscelatori per il settore zootecnico e sollevatori telescopici utilizzati in agricoltura, industria ed edilizia.

Un progetto ambizioso che mira a far crescere in modo esponenziale il gruppo: come ha annunciato Sante Faresin infatti, in agenda per il quinquennio che si apre c'è l'incremento della produzione di macchine, che triplicherebbe passando dagli attuali 785 pezzi all'anno a 2400 e, soprattutto, un massiccio piano di assunzioni che porterebbe il personale da 175 di-

pendenti complessivi a Breganze e nel mondo a circa 400. L'azienda, che ha riunito dirigenti, quadri e dipendenti della sede e di tutte le filiali estere, Brasile, Germania, Francia e Polonia in una convention all'americana, ha comunicato ufficialmente il nuovo piano industriale che rappresenterà, da qui al 2020, una grande opportunità non solo per l'azienda ma anche, a livello occupazionale, per il territorio.

Il riassetto organizzativo riguarderà potenzialmente tutti i comparti della società, dal commerciale, al marketing, allo sviluppo del prodotto perché, come sottolinea Faresin, «senza investire sulle risorse umane non si può avere crescita» e la crescita, con la costruzione di un brand globale che punti alla leadership nel settore delle macchine agricole, è la parola chiave del nuovo corso aziendale. «Il piano che ci proponiamo e che contiamo di portare avanti è molto ambizioso, soprattutto se teniamo conto della crisi che c'è, a livello globale e in particolare in Italia

Gli obiettivi

LEVA SULLA PRODUZIONE
IL TRAGUARDO È SEGNATO
2400 MACCHINE ALL'ANNO



L'azienda punta ad arrivare a realizzare e vendere più del triplo dei macchinari prodotti annualmente, ora sono 785, potenziando così la presenza nel settore dei carri miscelatori e dei sollevatori telescopici.

IL TOCCO INTERNAZIONALE
SI INTENDE RAFFORZARE
L'ATTIVITÀ ALL'ESTERO

Rafforzare l'attività estera consolidando al contempo la posizione sul mercato italiano. Attualmente la Faresin Industries può contare su filiali in Brasile, Germania, Francia e Polonia, sintomo di un'azienda, per definizione dello stesso presidente, "migrante".



Il personaggio

MANAGER

"Il Sergio Marchionne degli anni '90". Così è stato definito Riccardo Ruggeri, manager internazionale fautore della storica fusione di Fiat trattori-Fiatallis e Ford Tractors da cui nacque "New Holland". Nato a Torino nel 1934 iniziò a lavorare in Fiat, scalando la società fino a divenirne uno dei dirigenti più importanti. Insignito della laurea honoris causa, ha ritirato il "Queen's Award" dalla regina Elisabetta. G.A.R.

Il manager Riccardo Ruggeri intervenuto alla convention. CISCATO

nel nostro campo - dichiara Faresin - l'obiettivo che studi e analisi svolte ci fanno pensare di poter raggiungere è comunque quello di arrivare a 400 dipendenti nei cinque anni, attualmente ne abbiamo 148 in Italia e 25 all'estero e di conseguenza portare la produzione di macchine da 785 a 2400 annue». Per introdurre i dipendenti al nuovo piano aziendale è stato dunque organizzata la convention, dopo una sessione mattutina al "Faresin Training Center Il Maglio" dedicata ai quadri e a tutto il personale, durante la quale si è

parlato dell'importanza strategica del lavoro di squadra, della motivazione e della condivisione degli obiettivi. Aspetti analizzati anche dal manager internazionale Riccardo Ruggeri che, dall'alto della sua esperienza pluriennale, ha scosso la platea ricordando che anche nei momenti di crisi, per lunga e pesante che sia, si possono, con intraprendenza e lungimiranza, conquistare nuovi scampoli di mercato: «È nei periodi di crisi che la situazione si sblocca e il mercato diventa contendibile». •